

DIBATTITO CULTURALE LA RAGIONE UMANA

L'OSSERVATORE RO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CL n. 137 (45.481)

Città del Vaticano

All'udienza generale il Papa parla del metodo teologico e filosofico di san Tommaso d'Aquino

Per una visione larga e fiduciosa della ragione umana

E al convegno diocesano di Roma ricorda che l'Eucaristia rende capaci di condivisione e solidarietà

Tra fede e ragione non c'è separazione ma «reciproca e vantaggiosa collaborazione». Pur nella distinzione dei metodi e nell'autonomia degli statuti, entrambe sono «strumenti della conoscenza» e possono sostenersi a vicenda: la prima protegge la seconda «da ogni tentazione di sfiducia nelle proprie capacità» e «la stimola ad aprirsi a orizzonti sempre più vasti»; la seconda

aiuta a dimostrare i fondamenti della prima, spiegando per similitudini le sue verità e respingendo le obiezioni avanzate contro di essa.

Il Papa richiama il metodo teologico e filosofico di san Tommaso d'Aquino per ribadire la sua convinzione che «la verità è accessibile alla ragione umana». All'udienza generale di mercoledì 16 giugno, in piazza San Pietro, il

Pontefice torna a parlare del «Dottore angelico» — al quale aveva già dedicato una prima catechesi mercoledì 2 giugno — e ricorda che tutta la storia della teologia cristiana è percorsa dallo sforzo di dimostrare «l'intelligibilità della fede, la sua ragionevolezza e la sua capacità di promuovere il bene dell'uomo». In questo senso, credenti e non credenti sono uniti dalla stessa at-

titudine a discernere «ciò che è bene e ciò che è bene evitare per il conseguimento di quella felicità che sta a cuore a ciascuno». Da qui la comune responsabilità verso gli altri, che si esprime anche nella formulazione di norme positive ispirate alla legge naturale, in cui è iscritto il fondamento dei diritti dell'uomo e del valore della persona.

Su questo concetto «ampio e fiducioso» della ragione, aperta all'ispirazione della fede e promotrice di una civiltà dell'amore, il Papa aveva costruito anche la riflessione proposta ai partecipanti al convegno della diocesi di Roma, apertosi martedì sera in Laterano. Nel riaffermare il valore spirituale e il significato concreto della celebrazione eucaristica, Benedetto XVI aveva sottolineato che «nutrendoci del Corpo di Cristo impariamo a guardare la realtà con i suoi occhi, abbandonando la logica del mondo per seguire quella divina del dono e della gratuità». Un'Eucaristia che non si traduca nell'incontro con gli uomini «dove essi vivono, lavorano e soffrono» — aveva ammonito — non esprime «la verità che rassicura». Per questo i cristiani devono mostrarsi capaci di parlare «il linguaggio dell'amore» e di compiere gesti che «per la forza diffusiva del bene possono trasformare la vita» e «generare un cambiamento autentico e permanente nella società». Tanto più in questo momento in cui la crisi reclama comportamenti e scelte «solidali con coloro che vivono nell'indigenza».



Ludovico Seitz, «Dialogo tra Fede e Ragione» (Città del Vaticano, Galleria dei Candelabri)

PAGINE 7 e 8

In un discorso sulla marea nera il presidente auspica il ricorso alle fonti alternative

Obama chiede energia nuova

WASHINGTON, 16. Nel suo primo discorso dall'Ufficio Ovale, il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha chiesto ieri sera al Paese di imbarcarsi

su una via statunitense che distribuisce le concessioni per le perforazioni e che dovrà garantire nuove norme di sicurezza. Poco prima del discorso, gli

amministratori hanno infatti chiesto alla multinazionale britannica una strategia di intervento che consenta di ridurre ad

almeno il 90 per cento della perdita. L'amministrazione ha infatti chiesto alla multinazionale britannica una strategia di intervento che consenta di ridurre ad

almeno il 90 per cento della perdita. L'amministrazione ha infatti chiesto alla multinazionale britannica una strategia di intervento che consenta di ridurre ad